

15. IL NEOREALISMO

Il **Neorealismo** è una corrente letteraria e artistica che caratterizza il secondo dopoguerra. Nasce come reazione alla passività che gli intellettuali italiani avevano dimostrato durante gli anni del fascismo.

Essi, fatte le dovute eccezioni, non erano stati in grado di denunciare gli orrori del regime e avevano preferito ritirarsi nella propria intimità per raccontare la guerra da un punto di vista interno. Il

Neorealismo si pone così come **punto di rottura** rispetto al passato con l'obiettivo di formare una **nuova mentalità**. Dopo l'esperienza durissima della seconda guerra mondiale, si sente il bisogno di formare le coscienze per rendere i cittadini

partecipi. Soprattutto serve spronare gli intellettuali verso la **partecipazione attiva**

alla vita politica e culturale del paese.

Il movimento neorealista ha

l'ambizione di voler creare una

nuova **figura di intellettuale** che

possa essere attento ai problemi della società.

Due sono i **modelli** fondamentali per lo

92

sviluppo del neorealismo: il filosofo

francese **Jean-Paul Sartre** che teorizzò

l'impegno degli uomini di cultura, e

Antonio Gramsci, di cui vengono

pubblicate nel 1948 le ***Lettere dal***

carcere. Nelle *lettere* il filosofo e politico

italiano aveva sostenuto l'importanza di un

contatto tra gli intellettuali e la società.

Dopo la tragedia della guerra gli scrittori neorealisti vogliono rappresentare la realtà e le problematiche vissute dal popolo.

I temi della narrativa neorealista sono da un lato **la guerra, i campi di sterminio e la Resistenza**; dall'altro **la vita della povera gente**, di cui si documentano le misere condizioni. Nei romanzi degli autori neorealisti (**Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Italo Calvino**) troviamo personaggi che appartengono alle classi umili e vicende in cui anche i lettori possono riconoscersi (la lotta partigiana, la povertà del dopoguerra, il desiderio di ricostruire l'Italia). Colpisce poi la **lingua**, che spesso presenta parole dialettali e popolari che accentuano il realismo del racconto.

93

Il cinema neorealista ha temi e caratteristiche che rispecchiano quelle della letteratura: attenzione verso la realtà popolare; l'idea che l'arte debba contribuire alla crescita morale del paese raccontando le ingiustizie sociali e la Resistenza. Anche il linguaggio di questi film è vicino ai romanzi dell'epoca: le scene sono girate per lo più in esterno, in periferia o in campagna, inoltre, per una maggiore fedeltà alla realtà quotidiana si utilizzano, anche in ruoli importanti, attori non professionisti. Tra gli autori neorealisti vanno ricordati **Roberto Rossellini**, regista di ***Roma città aperta*** (1946), film che racconta la Resistenza, e **Vittorio De Sica** che invece narra in ***Ladri di biciclette*** (1948) la povertà del dopoguerra.

94



Jean-Paul Sartre



Antonio Gramsci



Un romanzo neorealista



Fotogramma da *Roma città aperta*

Comprensione capitolo 15

1. Che cos'è il neorealismo?

2. Qual è l'ambizione del movimento neorealista?

3. A quali modelli si ispirano i neorealisti?

4. Quali sono i temi della narrativa neorealista?

5. Il cinema neorealista ha caratteristiche simili a quelle della letteratura. Quali attori vengono scelti per aumentare il realismo delle storie?

